ANNO XV — N. 7 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 14 Febbraio 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2, la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Vicolo Pramporo, 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPFERER - Udine, Via della Prefettura N. 10 - Telefono 3.69

TORNIAMO A DIO

Mette raccapriccio il vedere come oggi, in quest'ora tragica, mentre l'Europa tutta divampa nel fuoco di guerra e si falciano a migliaia le vite umane, mentre gravita sulle teste di tutti una formidabile l'incognita dell'avvenire, segiuti l'indifferentismo religioso signoreggiare tutte le menti, agghiacciare tutti i cuori, e non solo non si dia un pensiero a Dio che passa sopra l'incancrenita società con la folgore delle vendette, ma si cerchi studiosamente di divertirne ancora ogni pensiero e di persuadere a se stessi e la mondo che l'ecatombe d'Europa è dovuta a fatali leggi storiche.

— o —

O secolo ventesimo così provocato da Dio con tanti flagelli, che avresti dovuto rinsanire e non rinsavisci ancora; che attendi per metterti sulla via della felicità a cui aspiri? Mai ti avvisi se credi di bene adagiarti affidato alle promesse del progresso materialista che t'introna le orecchie. E' mestieri che tu ritorni indietro, o secolo ventesimo. Se bene che questa parola — regresso — ti fa trasalire dalla vergogna infatuato come sei dell'idolo del progresso. Ma tieni certo che a nulla valgono a renderti felice nè le industrie raffinate, nè i commercialissimi, nè le giunterie dei diplomatici, nè le gracchiare dei ciarlatani politici e giornalisti. Il tuo male sta qui, ora, hai volto le spalle al Crocifisso, ti sei allontanato dagli altari, hai disertato le Chiese, e però stai a disagio e vai di male in peggio. Non c'è salute adunque per te se non ritorni indietro, non rientri in Chiesa, non t'inginocchi all'altare del Dio Crocifisso; perchè sentilo una buona volta ancora e te ne persuadi: non c'è salute agli uomini se non nel nome di Gesù e di Gesù Crocifisso. E' parola di Dio e sillaba di Dio non si cancella.

Altro Percottese.

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 4 Febbraio

* MINERVINO MURGE (Bari). — Il Sindaco socialista ha avvicinato in certo modo alcuni proprietari che stavano discutendo sulla questione del grano. Ne avvenne una colluttazione alle quale presero poi parte, tramutandosi in sommossa, la truppa e tutto il popolo. Si ebbero 10 feriti. Ai popolani dimostranti furono sequestrati fucili e cartucce.

* POTENZA (Basilicata). — Dopo la stoma di Savoia Lucania si continua a segnalare movimenti franosi in tutta la provincia, specialmente nei paesi di Castelluccio, Barile, S. Fele, Balvano, Bella, Maratea, Trecchina.

Il Governo ha dato energiche disposizioni per l'incolumità delle persone.

* AQUILA. — Al Convitto Nazionale, danneggiato per l'ultimo terremoto, lavoravano i muratori quando improvvisamente crollò una volta travolgendo un muratore, che fortunatamente se la cavò solo con un po' di spavento.

* ROMA. — Il Papa ha posto a disposizione del Patronato Regina Elena, il palazzo di Castelgandolfo per gli orfani del terremoto.

* TRIPOLI. — Continuano a giungere notizie dall'interno che i predoni assaltarono i posti soldati. E si hanno non solo notizie, ma anche tradimenti da parte delle truppe indigene.

Venerdì 5 Febbraio

* SONDRIO. — Dopo violentissima seduta resa tale dagli anticlericali, la Giunta Comunale, accettando la domanda di 400 padri di famiglia, ha ristabilito nelle scuole l'insegnamento religioso.

* PARIGI. — Il famoso Descleux — l'ex capo gabinetto di Caillaux — si accusa d'aver sottratto — cioè rubato per 800.000 franchi. Ecco il patriottismo anticlericale!

* SESTI PONENTE. — La nota anarchica Maria Rizier, presentatasi al teatro della Casa del popolo per parlare su *la guerra e il momento attuale* fu fischiata così che non potè continuare.

Sabato 6 Febbraio

* ROMA. — Un ladro d'albergo, alloggiato all'Hotel Bristonia, mentre tranquillamente dormivano tutti penetrò in tre stanze e rubò per circa 30.000 lire.

* CRISTIANIA. — La compagnia degli armatori Hanneug-Brotters ha annunciato che il vapore inglese «Tracia» perduto. Pelica vagava nel Mar Bianco con pericolo di disastro. Sul «Tracia» sta un carico di 16 milioni.

* AVEZZANO. — E' stata ristabilita la illuminazione elettrica. Si favora attivamente anche per dare acqua.

Domenica 7 Febbraio

* ROMA. — In S. Pietro, presenti 20 mila persone, S. S. Benedetto XV ha celebrato la funzione per la pace.

— Muore il Card. Tecchi. Era nato nel 1854, creato Cardinale nel 1914. Era espertissimo in questioni di diritto e di diplomazia.

— Si annuncia un piccolo movimento di Prefetti; ne sono già stati firmati i decreti. Si cambiano i prefetti di Sassari e di Siracusa.

Lunedì 8 Febbraio

* ROMA. — Si pubblica il decreto col quale si annuncia che viene protratto fino al 31 Maggio 1915 la permanenza sotto le armi dei militari di 2ª categoria delle classi 1893 e 1894.

* VERONA. — Si viene a sapere che il antico forte di Simeone, sul Lago di Garda, è stato acquistato da un tedesco.

* MADRID. — Sotto il consolato belga il popolo di Madrid ha voluto fare una grande manifestazione di simpatia alla sventurata nazione. Sono sfilate 120.000 persone inneggianti al Belgio.

* Sestri Ponente. — Nel ricovero di mendicità si ha uno scoppio di gas che fa un morto e quattro feriti.

Martedì 9 Febbraio

* GROSSETO. — Il bandito Benedettelli condannato all'ergastolo fino dal 1912 incontratosi coi carabinieri e impegnatasi una lotta fu da questi ucciso.

* CASERTA. — Un industriale ha scoperto una miniera di petrolio a 500 metri di profondità. La miniera da 2000 litri al giorno.

* SIRACUSA. — Le studentesse si mettono in sciopero per una mancanza di riguardo del prof. Navanieri nello spiegare Dante.

Mercoledì 10 Febbraio

* ROMA. — E' stato pubblicato l'elenco dei morti del terremoto.

Provincia di Aquila: Morti 23.747.

Il Circondario di Avezzano aveva abitanti nel 1901, 138.331, ed il Comune omonimo 11.279. Avezzano, città, presenta la più alta percentuale di morti, cioè il 96 per cento.

La buona parola

S. Luca, c. XVIII.

La storia

Si è all'ultimo anno della vita pubblica di Gesù. Il divin Maestro mesto e pensieroso dalla Perea sale su nella Giudea per celebrare l'ultima pasqua. I discepoli, lieti e felici per il buon esito della loro predicazione, lo seguono. Ad un certo punto Gesù li ferma, li chiama in disparte, sospende il giubilo loro e parla della sua vicinissima passione e morte. E i discepoli non comprendono nulla.

Vicino alla città di Gerico, un povero cieco che stava seduto sul margine della strada a chiedere l'elemosina, alla notizia che passa Gesù, si mette a gridare: Gesù, figliuol di Davide, abbi pietà di me. E Gesù si avvicina al cieco e gli dona la vista.

Carnevale e Quaresima

Gesù Cristo ai discepoli giubilanti per il buon esito della loro missione parla della sua passione e della sua morte. Tempera la loro gioia — pur santa — col pensiero del patimento.

Siamo al Carnovale, tempo di baldoria: *ci serva l'avvertimento di Gesù Cristo.* Temperiamo la pazza gioia del mondo con un pensiero di mortificazione. Coi divertimenti, coi balli, coi piaceri non si va in paradiso. La via del cielo è quella del sacrificio e della penitenza. Ricordiamolo sempre.

O Signore, che io vegga!

Era la preghiera del povero cieco seduto sul margine della via «*O Signore, che io vegga*». Gli Apostoli si adoperavamo perchè non gridassero tanto, ma il povero cieco continuava con quanta voce aveva in gola: «*O Signore, che io vegga*».

Come è bella questa insistenza del cieco nel chiedere la vista a Gesù e quale lezione per tutti noi.

Noi uomini, tutti, siamo poveri *ciechi*. I più grandi sapienti ammettono di diventar piccini di fronte a quello che non sanno. E si umiliano perciò, i grandi sapienti, davanti a Dio.

Sono solo i superbi e i viziosi che non sentono il bisogno del Signore e lo disprezzano. I vizi li hanno guasti, la superbia li ha pervertiti. E quanti, quanti sono costoro!...

Non lo siamo noi. Comprendiamo il bisogno di Dio, a Lui rivolgiamoci colla preghiera del cieco: *O Signore, che io vegga. Che io vegga* chi siete Voi perchè vi adori e vi ami.

Che io vegga chi sono io perchè mi disprezzi e mi sacrifichi per voi.

Con questo numero abbiamo sospeso l'invio del giornale a tutti quelli che non sono in regola colla nostra Amministrazione. Non se l'abbiano per male. Bisogna pagare. Per ora sospendiamo il giornale, poi faremo anche regolare citazione ai pigri. Chi vuole il giornale paghi.

Cronache di Guerra

NEL BELGIO

Nel Belgio i tedeschi hanno mostrato qualche attività con alcuni attacchi intorno a Neuport, che sono stati respinti ed un'ardita avanzata a sud-est di Ypres che ha loro fruttato il possesso di una trincea.

IN FRANCIA

In Francia la battaglia a Bagatelle nell'Argonne non è finita ancora; i tedeschi nella giornata del 7 erano riusciti a conquistare qualche trincea, ma i francesi vennero alla riscossa e ripresero buona parte del terreno perduto. La decisione della battaglia è incerta.

Nel villaggio di La Boisdite, occupato dai francesi, un violento assalto tedesco è stato respinto con gravi perdite; a Mesnil-les-Hurlus i francesi si sono impadroniti del bosco.

NELLA PRUSSIA

Nella Prussia orientale tutti gli attacchi tedeschi nella valle di Scheschenpa sono stati respinti.

Sulla riva destra della Vistola i russi hanno occupato i villaggi di Nadroge, Podieske e Pronoystary, ed hanno tentato con successo un attacco notturno sul fronte Sierpe-Kipin.

A sud della Vistola combattimenti poco importanti di sole artiglierie con successo favorevole ai russi.

NELLA PENISOLA BALCANICA

Nella Penisola Balcanica si segnala un combattimento presso Grabovo, nel quale gli austriaci, che avevano preso l'offensiva contro i montenegrini, sono stati respinti con perdite rilevanti.

IN EGITTO

In Egitto, ad onta dei telegrammi da Costantinopoli che da giorni annunciano che le avanguardie inglesi sul Canale di Suez sono state respinte, l'esercito turco è in piena ritirata verso est.

NEI MARI

Dal mare si ha notizia del bombardamento della città di Khopa sul Mar Nero, effettuato dalla flotta russa. Il «Breslau», che torna in scena dopo essersi rimasto parecchio tempo in cantiere per le riparazioni dei danni inflittigli dalla flotta russa, ha bombardato Batum nel Caucaso.

IN POLONIA

In Polonia invece la lotta è accentuata specialmente a sinistra della Vistola, dove i russi vanno guadagnando continuamente terreno sulla Bzura e sul fronte di Borgimoff.

Il tentativo tedesco di sfondare il fronte nemico in questo punto può dirsi completamente fallito, e non è escluso che avvenimenti più gravi possano obbligare i tedeschi a ritirarsi, rinunciando a quella che è la loro massima aspirazione, la conquista di Varsavia.

Si ha ragione di creder che la offensiva tedesca in questa zona dipende dal trasporto di truppe in Galizia.

NEI CARPAZI

La situazione nei Carpazi è molto imbrogliata; evidentemente i russi si sono trovati nei giorni scorsi in condizioni di inferorità, tanto vero che hanno dovuto abbandonare molte posizioni importanti per concentrate le loro forze e fronteggiare il nemico superiore di numero e molto intraprendente.

Gli austriaci infatti hanno diretto contro di essi non soltanto i corpi d'esercito tedeschi venuti dalla Polonia, ma anche il numeroso esercito raccolto, colla apparente missola di riprendere l'offensiva contro la Serbia, e che invece — come noi prevedemmo — era destinato a impedire l'invasione russa in Ungheria.

Gli ultimi avvenimenti però, dimostrano che la mossa strategica dei russi è stata abile, perchè i combattimenti incominciano a prendere una piega ad essi favorevole, tantochè in un conflitto avvenuto a Nesolaborich hanno potuto impadronirsi di molti cannoni e fare 10 mila prigionieri.

Ad onta di ciò, crediamo di non essere lontani dal vero affermando che la superiorità degli austro-tedeschi in questa zona non è finita; infatti essi hanno avanzato nella Bucovina meridionale occupando la città di Kimpolung e facendo 12 mila prigionieri.

E' opiniane generale che, ad onta delle rilevanti forze qui impegnate, non sarà in questa zona che si decideranno le sorti della guerra nel settore orientale; però i successi in essa conseguiti avranno grande influenza politica, sia sull'atteggiamento della popolazione ungherese, sia sulla decisione degli Stati balcanici neutrali.

All'ultim'ora giunge notizia che i russi sarebbero stati battuti a Dukla, ma si tratta di informazione di origine privata e sospetta, che va quindi messa in quarantena.

Il pane di quest'anno

Fu pubblicato in questi giorni un volumetto del titolo «Il Re dei Tempi» in cui si tratteggia il potere della stampa e si eccita ad un intenso lavoro per il trionfo dei buoni giornali.

Il Card. Maffi a cui fu fatta l'offerta del libro rispose così:

M. R. Signore,

Grazie del buon libro proprio opportuno specie in questa parte dell'anno in cui tutti si provvedono del pane che mangeranno tutto l'anno: il giornale.

Devot.mo
Cardinale MAFFI.

Ecco un biglietto che vale un discorso... compreso il fervorino fra un punto e l'altro per la raccomandazione dei pagamenti e delle offerte. Perchè il pane non si fa con le chiacchere.

Il popolo delle campagne e delle officine, non il popolo dei caffè e delle farmacie, ora la guerra non la vuole; perchè non ne *vede* e non ne *sente* il motivo. Domani a ragion veduta sorgerà in armi come un sol uomo; ma oggi deprecа il grande flagello.

Come volete che il nostro popolo si decida alla guerra, quando vede i guerrafondai divisi fra di loro nel metodo? e nel fine?

C'è chi predica la guerra per la liberazione delle terre irredente. C'è chi avalla l'irredentismo e vuole la guerra per sottrarre l'Italia all'inevitabile isolamento del domani. C'è chi addita la guerra a fianco della Francia per la salvezza della democrazia. Altri vuole la guerra per preparare la rivoluzione in casa nostra.

Il popolo resta stordito, ma non convinto. Non si muove. E fa bene.

Ci sono anche i nazionalisti che invocano la guerra come un grande lavacro delle idee e delle coscienze come la consacrazione dell'unità e della solidarietà nazionale. Infatti si dice che il tifo, ad esempio, sia un malanno che, se non spedisce all'altro mondo, fa da gran purificatore del sangue.

Non mancano infine gli ingenui che nella guerra vedono l'avviamento verso una nuova primavera di idealismo spirituale. Io non credo alla religione della paura. E' la religione del machiavellico che sul punto di affogare giura di farsi frate.

Intanto lo spettacolo che dà il nostro paese, non è il più confortante. E' un vero caos. Però, a far le spese della cagnara sono sempre i clericali.

Il patriottismo dei clericali lo si riconosce soltanto in certi momenti storici che, di solito, coincidono con le giornate delle elezioni politiche. Allora si scopre che i cattolici in Italia non sono più quelli d'una volta che c'è fra loro delle gente che ama l'Italia e la vuole grande senza sottintesi e senza riserve.

Io comincio però a credere che siamo ben stupidi noi cattolici a consumare il ranno e il sapone.

Ciò che conta è di avere dinanzi un ideale ben fermo, e di sentirsi il fegato sano.

Forse può venire presto il giorno in cui si dovrà fare un po' i conti anche con gli aborriti clericali.

Direte: ma insomma: il tuo pensiero sulla guerra?

Molto semplice. Nessuno dei guerrafondai mi ha convinto. Mi auguro che il Governo salvi l'Italia dall'enorme *disgrazia* della guerra. Ma io penso che l'Italia saluterà come grande Uomo di Stato chi sapesse liberare i suoi figli con una diguitosa, sapiente e forte opera diplomatica; ben più di chi guadagnasse le terre irredente a prezzo di un'ecatombe di vite fiorenti.

Livio Tovini
deputato al Parlamento

Passiamo i trecento milioni

Il P. Alexis, Cappuccino, nella rivista canadese *La Nouvelle France* dopo aver riportato il risultato di una sua accurata inchiesta sul numero presente dei cattolici, che è di 301 milioni 714.037, assai bene conclude:

«Una Chiesa che alla morte del suo divino Fondatore contava appena qualche centinaio di membri: nel 312 sotto Costantino 5 milioni; nel 1300 sotto Carlo Magno 30 milioni; nel 1500 sotto Leone X 100 milioni; nel 1800 220 milioni di fedeli; questa Chiesa, diciamo, tanto bersagliate, non è ancora agonizzante, nè sembra sentire il peso di due mila anni, che le grava sul dorso.

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(Continuazione; vedi il numero precedente)

Le prestazioni supplementari

Come abbiamo accennato, la legge tedesca sulle assicurazioni (RVO) fissa il minimo delle prestazioni cui le casse sono obbligate, lasciando libertà di assegnare (entro un determinato limite) dei sussidi supplementari (*Mehrleistungen*). Detti sussidi vengono pagati da quelle Casse che possono disporre di forti riserve e spesso sono *sottoposti a qualche condizione*, come, per esempio, che l'operaio sia socio della Cassa da almeno sei settimane o sei mesi, ecc.

Per aver *diritto* a tali sussidi, bisogna che essi siano esplicitamente contemplati dallo Statuto della Cassa. Lo Statuto consiste di solito in un libretto e costa, qualora non sia dato gratuitamente, 10 o 20 Pf. — Gli operai fanno sempre bene a procurarselo, specie se si tratta di grandi Casse. Anche quando, in caso di contestazioni o di mancato pagamento di sussidi, l'operaio si rivolge al Console od al Segretariato, è utilissimo poter fornire lo Statuto, poichè solo in base ad esso si può sapere di preciso quali siano i diritti dell'operaio. Richiedere lo Statuto quando si è già rimpatriati importa perdita di tempo, non solo, ma spesso torna assai difficile il procurarselo, perchè le Casse hanno bensì interesse di far conoscere quanto l'operaio debba pagare, non però quanto egli abbia diritto di riscuotere in caso di malattia.

Che sia importante conoscere di volta in volta quali sono le *Mehrleistungen* della Cassa, basti considerare:

1) che il Krankengeld può venir pagato anche per i giorni festivi, e non soltanto per i giorni lavorativi (come fissa in via obbligatoria la legge);

2) che detto Krankengeld può, in certi casi, raggiungere i 2 terzi del salario-base (mentre la legge stabilisce la sola metà);

3) che tale sussidio *può venir pagato per la durata di un anno* (anzichè sole 26 settimane).

Oltre a tutto questo la Cassa può anche provvedere all'ammalato dei mezzi di cura (per esempio, articoli ortopedici) che per il loro costo non vi sarebbe per legge obbligata.

Altra forma di Mehrleistung è lo *Stillgeld*, che viene concesso alle puerpere allattanti; esso è uguale alla metà del Krankengeld e dura non oltre alla dodicesima settimana dal giorno della nascita del bambino.

(Continua).

PUNTURE DI SPILLO

Un milione

fu lasciato al Municipio di Imola (socialista) dal Conte Antonio Zampieri, perchè sia eretto un ricovero. Il testamento del Conte Zampieri incomincia così: *«Prima di tutto raccomando l'anima mia a Dio, alla Vergine buona, ai miei protettori acciocchè la facciano degna della gloria celeste»*.

Cari amici socialisti e anticlericali, dite un po': quanti di quelli che lasciano le loro sostanze a vantaggio dei poveri incominciano il testamento coi nomi di Ferrer, di Bruno, di Carlo Marx?...

La civiltà

che insegna il socialismo è mirabile a Villanova Marchesana. Alcuni lavoratori tesserati hanno sorpreso sulla via il contadini Luigi Mazzola, colpevole di non appartenere al covo, e lo hanno accompagnato a casa a furia di insulti, spintoni, pugni, riducendolo a mal partito.

I barbari moderni

Vengono dal socialismo. Leggete qui cosa scriveva Carlo Marx ad Engels per parteciparagli la morte della madre avvenuta il 2 Marzo 1863:

«*Due ore fa ricevetti un dispaccio che mia madre è morta. Il destino esigeva uno di casa nostra. Io stesso stavo già con un piede nella fossa. Nelle circostanze attuali al postutto sono più necessario io di mia madre*».

Vigliacchi! fa nausea questo parlare, neppure una lacrima per la mamma!... E Carlo Marx è il gran papà del socialismo...

Tra i 33 .·.

Ernesto Nathan, ex gran maestro della massoneria, mandato dal Governo a rappresentare l'Italia alla esposizione di S. Francisco, diede l'incarico del lavoro di decorazione della mostra italiana al figlio del gran maestro 33 .·. Ettore Ferrari.

Gli artisti romani alzarono vive proteste. Chissà perchè è una cosa tanto semplice e... fraterna!

E, ciò non ostante, Ettore Ferrari 33 .·. non volle trovarsi a ricevere il Re alla inaugurazione della mostra annuale dei saggi per il pensionato di architettura. Eppure è il presidente dell'Istituto di Belle Arti... Ma egli si è sempre *squagliato* quando vi andò il Re. Come si vede, i... clericali sono nemici della patria!

Benito Mussolini

— chi non lo conosce? — ha accusato il socialista Serrati, Direttore dell'*Avanti!*, di essere una spia internazionale. Se fosse vero, si avrebbe socialista-pia!... E non ci saranno [illegible] attendiamo.

E' morto Nicolò Rezzara

Sabato è morto a Bergamo nell'età di anni 67, il prof. Comm. Nicolò Rezzara.

— o —

Poche parole di riverente sincero affetto per quest'uomo che tanta parte ha avuto nel movimento cattolico italiano e che ora pur troppo è stato rapito a noi.

Nicolò Rezzara era uomo che non conosceva i mezzi termini e le mezze misure. Uomo dal pensiero limpido, dalla parola chiara aveva anche limpida e chiara la sua vita. Un *no* il Comm. Rezzara lo diceva — quando la coscienza glielo suggeriva — tanto ad avversari come ad amici. Non vi era per lui distinzione di persone: la verità e la sincerità prima di tutto. Con questo principio volle e fortemente e... ottenne.

A Bergamo il movimento cattolico è, si può dire, creazione sua. Pensava, ideava una istituzione: ne lanciava l'idea e non si dava pace finchè l'idea non avesse avuto la pratica attuazione.

Ogni festa federale bergamasca doveva segnare una nuova tappa nelle istituzioni cattoliche e il Comm. Rezzara alle feste federali di Bergamo si presentava sempre colla mente fissa ai *qualche cosa di nuovo da fare*.

Così nacque la *Casa del popolo* — che costò 1.250.000 lire — così nacque l'Università popolare — così fiorirono tante belle e pratiche iniziative.

Nicolò Rezzara era uomo di azione pratica e il suo dire perciò e i suoi scritti avevano questa mira *la pratica*.

Perciò fu anche grande battagliero — specialmente in passato — e il suo «*Campanone*» (il giornale settimanale da lui fondato) — specialmente ai bei tempi di Giuseppe Galbiati — il giacheta de fosta — era l'indice del tempo di N. Rezzara.

Alla cosa pubblica si dedicò con passione, con entusiasmo, con rettitudine. E seppe farsi rispettare ed ammirare anche dagli avversari.

Sulla sua tomba noi — che gli fummo vicini per tanto tempo e che ne apprezzammo tanto le virtù ed i meriti — deponiamo un fiore di preghiere e di rimpianto.

Di rimpianto perchè venne tolto a noi uno dei nostri migliori. Di preghiere perchè Dio lo rimeriti lassù per il lavoro sostenuto qui in terra. E ancora di preghiere, perchè Nicolò Rezzara dal paradiso benefica a tutto quel movimento cattolico che egli predicava necessario alla conservazione della fede fra noi.

Sac. Gio. Pagani.

Il Cardinal Maffi e la buona Stampa

La domenica 10 Gennaio, dinanzi ad un gran numero di Parroci il Card. Maffi disse:

Ogni parroco dovrebbe avrere la statistica degli abbonati al giornale cattolico, poichè da questa statistica egli potrebbe trarre un sicuro giudizio sulla popolazione nella quale si trova ad esercitare il suo ministero.

«La Provvidenza che veglia e governa i destini delle nazioni, dà prova solenne nei giorni ancora di pubbliche sciagure che in queste continue vicende di gioie e di dolori della vita umana non ristà dal far prevalere il bene al male

«Ed è forse appunto quando i popoli sono più contristati da qualche grande flagello, che essi raccolgono la messe della loro gloria per atti insigni di abnegazione e di eroismo.

«Onde, o Sire, anche in questi ultimi giorni, nei quali il morbo epidemico mieteva tante vittime e spargeva tante costernazioni fra noi, non infrequenti vedemmo gli atti più ammirandi di cristiana pietà e i più sublimi sacrifizii di carità fraterna, tanto in chi esercitava i sacri o i civili ministeri, quanto in chi consacrava se stesso al conforto degli infermi per solo spontaneo impulso d'animo nobile e generoso».

— o —

(Parole rivolte dal ministro Urbano Ratazzi a Vittorio Emanuele II nel 1854 quando il colera aveva infierito in Italia. Possono star bene anche oggi per quelli che se la prendono con Dio per il terremoto di Avezzano).

Lettera aperta a certi signori di certi comuni di nostra conoscenza

Chi sono?... indovinalo grillo

Illustrissimi Signori,

Sentite un po' quello che ci è capitato Giovedì 11 corr. Stavamo in redazione, aspettando la solita corrispondenza da un certo paese. Visto che non arrivava, ci siamo presi la briga di fare una telefonatina, per dare verbalmente una tirata di orecchi al nostro corrispondente, che faceva il pigro. E venne il corrispondente e indovinate che ci disse!... Ci disse che era stato consigliato — o quasi anche di più... — a non mandare più corrispondenze a «*La Nostra Bandiera*» perchè bisognava lasciare tutto in pace.

Fin qui la storia. Ora noi ci permettiamo, o egregi signori, di farvi notare come il vostro modo di agire, è semplicemente inqualificabile. Vi secca, non è vero? che si dia bianco al bianco e nero al nero.

Vi dà noia che si mettano in piena luce certe cosette che desiderereste per il vostro quieto vivere rimanessero nascoste.

Noi non vi abbiamo offeso, o signori, vi abbiamo semplicemente chiamati a procurare un po' meglio il vero benessere materiale e morale del popolo. Vi abbiamo cioè chiamato a fare meglio il vostro dovere.

E' vero: voi siete ricchi e tutto il popolo è povero: voi siete i proprietari e tutto il popolo è vostro dipendente. Ma per questo volete forse impedire a questo popolo, che può ragionare *almeno come* voi, vorreste impedirgli di dire la propria opinione?

Voi siete rappresentanti del popolo. Se vi trovate, ad esempio, in Consiglio Comunale lo siete perchè il popolo vi ha dato i suoi voti e perciò a voi tocca un solo dovere: fare quello che al popolo da voi rappresentato è di maggior utile e vantaggio.

Oh sentite, egregi signori. O noi sulle colonne di questo giornale abbiamo detto la verità o abbiamo contato menzogne. Se abbiamo detto menzogne, smentiteci pubblicamente, se abbiamo detto la verità e voi non lo volete sentire è segno che questa vi scotta.

Non ci desta però sorpresa il vostro modo di procedere: è il sistema che abbiamo sempre e dovunque riscontrato nei pari vostri, in quelli cioè che *stando bene* temono di perdere il quieto vivere.

Tanto è vero che nel numero 2 di questo nostro giornale, del 9 Gennaio 1915, parlando dei pari vostri, abbiamo stampato queste precise parole, che dedichiamo specialmente anche a voi.

«*La prevediamo: non mancheranno i padroni delle basse di dar la caccia a questo numero de la nostra bandiera di proibirlo ai loro dipendenti. S'accomodino pure; noi non desisteremo dall'alzare la nostra voce contro simili enormità. Proibite pure, o signori toccati sul vivo. La nostra bandiera ai vostri dipendenti, avrete dato la prova più eloquente della schiavitù sotto la quale tenete i vostri contadini.*

Contadini! nella testata di questo giornale v'è una croce, da quella croce, segno di vittoria, partono raggi di luce che illuminano le officine ed i campi. Quella croce è simbolo di patimento e di fratellanza umana, di sacrificio e di grandezza trionfante. Mostrate voi di mettere in pratica gli insegnamenti di quella croce. Unitevi, migliorate voi stessi colla bontà e colla istruzione ed avrete provveduto anche al vostro miglioramento economico.

Guardate a quella croce: essa nobilita i vostri sacrifici, condanna le pazze gioie dei gaudenti».

Ed ora, siete contenti? Noi vi auguriamo calma di nervi e buona fortuna.

La Direzione.

Al Cotonificio Morgante

Ci viene riferito che il Cav. Morgante ha ottenuto dal Ministero — dietro interessamento dell'on. Ancona — il permesso per il lavoro *notturno*.

E' questa una delle enormità solite a commentarsi in quell'opificio. Il Cav. Morgante, [illegible] delle buone multe avute dall'Ispettorato del lavoro per le molte sue infrazioni al regolamento del lavoro, ha fatto appello alla cordialità di Ancona; insieme hanno prospettato davanti al Ministero fatti e condizioni più ideali che reali, il Ministro abboccò all'amo e concesse il permesso desiderato dal sig. Morgante. La concessione però è fatta con clausole che noi scommettiamo non saranno osservate mai.

Per oggi non diciamo che questo, al prossimo numero l'illustrare le belle gesta compiute dal sig. Morgante.

S. DANIELE

Le elezioni

sono fissate per il 21 Febbraio p. v. Dopo tutte le cose che sono venute fuori, tutti oggi sanno che non occorre far lotta di partiti, ma essere uniti e concordi sulle 20 persone che devono governare la cosa pubblica, con grande sorveglianza e scrupolo per non buttare di nuovo il Comune nel disonore e nel fallimento. Un ringraziamento al Commissario Prefettizio che ha saputo con tutta prudenza sciogliere e sbrigare tante cose vecchie e nuove e preparare le cose a posto pei i nuovi consiglieri.

Il quaresimale

quest'anno sarà tenuto dal M. R. Sacerdote Gabriele Pagani. E' il Direttore della «*Nostra Bandiera*» e Segretario della Direzione Diocesana, e le sue conferenze e le sue predicazioni lo hanno già reso stimato e desiderato a tutti i ceti di persone, specialmente ai giovani che, una volta udito, lo vorrebbero ascoltare sempre.

Quella frequenza che il popolo di San Daniele ha mantenuto durante la Missione passata, la manterrà anche nel prossimo quaresimale.

In Ricreatorio

Domenica p. v. 14 Febbraio, ultima di carnovale, i giovani drammatici terranno una serata di gala con un grande dramma e due farse allegre. Nessuno deve mancare. Per la metà di quaresima si preparano ad un grandioso dramma: *I due sergenti* e altri bozzetti. *Bravi e coraggio.*

— o —

Anche le fanciulle del Ricreatorio femminile, istruite dalle Suore, hanno dato un trattenimento privato per le loro mamme. Una commedia e farsa e sono riuscite (a quanto dicono) molto bene.

Altro che balli e veglioni!

Furto gravissimo

Martedì sera è stata rubata una mucca del valore di lire seicento circa al signor Patriarca Luigi di Borgo Secco.

Il furto è stato commesso subito dopo la mezzanotte con grande astuzia.

Nessuna traccia dei ladri.

Domani sera, se andiamo di questo passo, portano via anche le persone intanto che dormono nel letto.

Altro che volere la guerra!

Comperate la Graticola Tremonti

LAUCO

Per il bene

Dal 20 al 28 corrente avrà luogo qui la sacra Missione, predicata da due Padri Lazzaristi, che verranno da Udine.

Il fatto in sè, che segnerà epoca nella storia di questa Curazia, appunto perchè si rinnova appena ogni dieci anni, ha carattere esclusivamente religioso, ma assume di necessità anche una importanza sociale nel nostro alpestre paesello.

I missionari si atterranno certo al puro campo morale, senza chiassi, senza provocazioni, senza offese a partiti o partigiani; pure la loro parola dovrà imprimere, se fruttuosa, una traccia anche nell'andamento esteriore degli abitanti. Sì, perchè parlando essi alla fede, e specialmente alla ragione dell'uditore, apprenderà l'individuo quali doveri lo leghino a Dio ed alla società; comprenderanno i genitori quale è la vera loro mansione e quale la soda educazione della prole. E quegli insegnamenti, se da ognuno praticati, risplenderanno di riverbero alla luce del sole, perchè la coscienza si mostra specialmente nei fatti.

Tutti dunque, senza eccezioni, potranno approfittare di questa benefica circostanza, procurata al nostro paese esclusivamente per il bene.

Alpino.

Bilancio della Cassa Operaia

L'esercizio 1914 di questa umile istituzione economica si è chiuso con cifre lusinghiere.

Benchè la crisi finanziaria provocata dalla guerra e sue disastrose conseguenze abbia segnato pure qui tracce profonde, così da inaridire affatto dall'agosto la copiosa corrente dei depositi; pure, il pareggio finale ci dà un giro di lire 6800, mentre quello del 1913 si arrestò alle lire 3600.

Se si considera inoltre che la nostra Cassa circoscritta al borgo di Lauco — con soli 500 abitanti — conta 65 soci, i quali versano ogni settimana la quota irrisoria di cinque o dieci centesimi hanno diritto a chiedere prestiti di qualche levatura, fino a 200 lire per volta, si comprenderà di leggeri l'effetto benefico in paese di questa istituzione che mentre educa al piccolo risparmio favorisce con ogni mezzo il bisognoso fornendogli capitali e ad un tasso minimo certo mai raggiunto ne' da banche, nè da strozzini.

Cassa Rurale di S. Maria Assunta in Forni di Sopra

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede della società il giorno 25 corr. mese, alle ore 9 per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Esposizione del bilancio al 31 Dicembre 1914 e relazione della Presidenza;
2. — Relazione dei sindaci e quindi approvazione del bilancio;
3. — Elezione del Presidente;
4. — Elezione di parte della Presidenza;
5. — Elezione dei sindaci;
6. — Limite massimo dei prestiti passivi, del fido ai soci e enti morali;
7. — Proposte eventuali dei soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono essere presentate due giorni prima alla Presidenza; che le mancanze non giustificate dopo terminato il secondo appello verranno punite colla multa di lire una.

Forni di Sopra, li 6 Febbraio 1914.

Il Presidente
Gallo Clerici

Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio [illegible] Romans

Società coop. in nome collettivo - Costituita con Atto 5 Marzo 1911.

Il Consiglio di Presidenza indice un'Assemblea Generale dei soci che sarà tenuta il giorno di 28 Febbraio corr. nella scuola comunale di Romans, alle ore pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione dei sindaci;
2. — Discussione e approvazione del bilancio 1914;
3. — Saggio d'interesse;
4. — Riforma dell'art. 15 dello Statuto per portare il numero dei Consiglieri da 3 a 5;
5. — Elezione delle cariche e del Segretario-cassiere;
6. — Eventuali.

Romans, 9 Febbraio 1914.

Il Presidente
F. Mariotti

NB. — Il socio che senza valido motivo non interviene all'Assemblea Generale, incorre nella multa di L. 1 — a profitto della Società. (Statuto. - Art. 12, comma 3).

FAGAGNA

Teatro

Domenica 7 si rappresentò *Segreti di questura*. La farsa *Le vicende dell'avvocato Bordagionni* che fece sbellicar dalle risa (Rinnovate grazie a D. Giuseppe Vit...) e la farsa *I due professori*.

Domenica 14 si ridarà *Nel sangue*, *Segreti di questura*, e *Timiducci e Franco-si*. Ultima sera di Carnovale un programma di nuovo genere.

Giovedì Grasso

La compagnia drammatica fu a Rivis, a dare nel piccolo teatrino una rappresentazione. Il salotto era stipato. I nostri giovanotti si fecero onore da maestri. Ringraziamo l'ospitalità più che cordiale e ... di Pietro Lucis, e della ... gente di quel ridente paesello, avidi di ritornare a Rivis carissimo.

Denari in fumo!...

Qui in un anno si spendano per L. 32.000 in tabacco. Qui in un anno si bevono in vino, senza contare altri liquori, da 85 a 90.000 lire! Tutto sommato, L. 117.000 gettate via. Con che diritto entra nelle tasche altrui?.... E il povero allora, con che diritto entra in tasca del ricco, quando domanda la carità?

Ed il Comune con sacrifici enormi, non sa come fare, per metter vicino 5000 lire da dar lavoro ai disoccupati. Queste sono cifre e calcoli e non chiacchere.

Il mercato

di martedì 9 — causa il maltempo — fu trasportato a martedì 16 Febbraio.

Corrispondenze care

Le lettere che riceviamo dai nostri giovani del Circolo, che sono soldati, ci commuovono, ci confortano a lavorare, con sempre maggior ardore per la nostra carissima gioventù:

Ziraldo Dante, da Torino

Mio buon maestro,

Perdoni il ritardo.... Ho la fortuna di avere un ottimo tenente. Se qualche soldato proferisce una bestemmia, un giorno di consegna per la I volta, e due giorni di prigione poi.... Lei mi mandi sempre il giornale.... Mi do coraggio, perchè dopo tutto sono soldato per difendere la nostra Patria, le nostre famiglie, il nostro Re..... Mi saluti ad uno ad uno i miei compagni del Circolo.... Saluti a Lei che tanto ha fatto per tenermi su una buona strada. Oh lo ringrazio tanto!... Magari avessi approfittato di più e meglio.... Noi ci pentiamo solo dopo.... Ma però i suoi insegnamenti son nel mio cuore.... Saluti ai Sacerdoti ai tutti quelli che mi ricordano, suo *Ziraldo Dante*

3.a Comp. Torino.

E quante di queste lettere dei nostri cari giovani. Quale conforto!

ZOVELLO

Generosi

Zovello animato da sincero amor di Patria generosamente corrispose all'appello fatto dal cappellano in favore dei terremoti. Difatti, benchè limitatissimo nel numero degli abitanti e dei possidenti, ben 15 lire vennero raccolte in Chiesa e spedite alla veneranda Curia di Udine. Vada pertanto a tutti dalle colonne di questo giornale un grazie di cuore per l'atto eminentemente cristiano e patriottico addimostrato.

Alcuni giorni or sono il nostro casaro, sbrigati innanzi l'alba, gli affari di latteria, voleva recarsi a Sutrio per la spesa domestica.

Messo in tutto punto va per prendere dallo scrigno il denaro occorrente (cento lire). Meraviglia!!! Le lire non erano più, i ladri se le avevano pappate, e per giunta con sporca ipocrisia alle lire rubate avevano sostituite tre immagini sacre. Vergogna!! Al danno si aggiunge lo scherno! Oh! bisogna avere davvero la faccia molto sfrontata e la coscienza alquanto pelosa per abbandonarsi a simili azioni, specialmente in danno di povera gente, che si guadagna il necessario sostentamento col sudore della propria fronte....

RAVASCHETTO

I nostri vecchi

Michele De Infante il più vecchio del paese, faceva onore ai suoi 87 anni con la viva memoria, con l'energia davvero giovanile. Per 10 anni aveva servito l'Austria e ricordava volentieri le sue avventure, aveva i discorsi fioriti di anedoti personali relativi alla campagna del 1850. S'interessava vivamente dell'andamento della guerra attuale e ne sospirava la soluzione. Due ore prima della morte avvenuta alle 14 di lunedì, ascoltò dal figlio la lettura del giornale e al sacerdote chiese informazioni sulla riuscita della funzione «pro pace» auspicando esaudimento al voto del Papa.

PERCOTTO

Conferenza

Domenica sera dalle ore 7.30 alle 9, Monsignor Gori, parlò veramente da provetto conferenziere ai nostri buoni contadini della necessità di unirsi in società di mutuo sovvegno.

L'uditorio era molto oltre l'aspettativa, e ci consta che ritornò alle proprie case entusiasta e persuaso dalle calde e convincenti parole di Monsignor.

Una domanda

E' lecito una domanda?.... Si potrebbe sapere perchè ad una signorina insegnante sono concessi tanti permessi?.... Grazie....

CERCIVENTO

Gli alpini — Il tempo — Grazie!...

Da alcuni giorni c'è impeto di vita nel nostro paese, pare cambiato anche l'umor degli abitanti, che causa il troppo presto rimpatrio degli emigranti, risentendone i danni, l'umore era poco buono. Abbiamo in Cercivento di Sotto la 109.a Compagnia Alpini e dicono si fermerà qualche mese fra noi.

— o —

Il tempo è poco buono, domenica abbiamo avuto un po' di neve e poi pioggia e con queste pozzanghere sta bene chi ha buone scarpe.

— o —

Mi associo alle dichiarazioni della Tromba di Gerico del numero scorso e mando un saluto ai redattori de «La Nostra Bandiera».

A te, caro giornaletto, un augurio di prosperità. Se continui come hai cominciato con gli scorsi numeri, lavori egregiamente e tutti ti leggono volentieri.

Z. S.

MAIANO

I lavori sulla Udine - Maiano

L'ufficio di Udine delle costruzioni delle Ferrovie ha iniziati di questi giorni i lavori di sterro sulla linea Maiano-Udine.

Naturalmente la stagione punto buona e la mancanza di mezzi tecnici che ancora non sono giunti sul posto, rendono difficile per il momento un impiego molto largo della mano d'opera.

I lavori sono stati iniziati in frazione ti, a Maiano, presso Buia e presso Pel... to e tra giorni saranno cominciati presso il Cormor, attualmente vi sono impiegati un centinaio di operai.

Verso la fine del mese l'impiego della mano d'opera potrà essere assai più esteso.

TARCENTO

Un fattaccio

Certo Zilli G. B. da Zomeais faceva da qualche tempo l'amore con la figlia di certo Giusto Mattia, detto «scuble».

Costui non vedeva di buon occhio l'idillio e l'altra sera saputo che la figlia si trovava in casa di una parente in compagnia del fidanzato, vi si recò e senz'altro la prese a schiaffi.

Lo Zilli si avvicinò protestando ed allora il vecchio in preda a terribile ira, afferrò una roncola di cui era armato un contadino che si trovava presente, e ne menò alcuni colpi contro il giovanotto. Quindi fuggì per la campagna nè fu potuto arrestare.

Lo Zilli ha riportato sette lesioni alla spalla ed al torace.

Le sue condizioni non sono però gravi.

A VOLO D' UCCELLO

A ZOMPICCHIA

alla latteria fu concesso il sussidio dal ministero di L. 350.

A LATISANA

si tenne una riunione di tutte le classi operaie per trovare modo di provvedere alla disoccupazione.

A CAMINO DI CODROIPO

si avrà quanto prima una ricevitoria postale. Ne fu spedita notizia all'on. di Caporiacco.

A VARMO

purtroppo manca da più giorni De Nin Eugenio di Antonio di anni 4.

A CIVIDALE

si è fatta la località per il Lazzaretto. Sorgerà sull'ex cimitero di Rualis.

A GEMONA

fu arrestato tal Francesco Bellati da Bergamo, girovago, per aver pronunciato parole irriverenti al Re ed all'esercito.

Anche queste..... e dà contar

Per finire, ve ne voglio raccontar una, o meglio due. I repubblicani che in Italia sono assetati di sangue clericale, sapete che fanno in Francia?!

Ah le fanno belle un bel po'! Se non fosse per il rispetto che si deve a tutti, a qualunque partito appartengano, ai morti e a coloro che danno la propria vita per un ideale, vi sarebbe molto da ridere, mentre bisogna piangere.

Non vi siete accorti che i garibaldini in Francia sul campo di battaglia si vantano di avere un Gesuita per capitano (si tratterebbe del P. Hanvel, che nello scorso luglio era professore di Diritto Canonico all'Università Gregoriana di Roma), mentre in Italia lo brucierebbero? In Francia sul campo di battaglia si celebra il funerale religioso per Bruno Garibaldi, e in Italia si crema?

Povero ideale!

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADA

Veder puoi nel *secondo* il mio *primiero*
Di cui il variare è scritto nell'*intiero*.

Soluzione del gioco precedente

Cu- pi- di- gi- a

Hanno mandato l'esatta soluzione 13 lettori della *Nostra Bandiera*. La sorte ha favorito al Sig. *Del Torre Enrico*, Udine, al quale mandiamo il premio.

— *In guerra gran rumor fece Agostino.*
Era egli generale? — No, tamburino.

Cronaca cittadina

La importantissima adunanza della Federazione Giovanile

Giovedì, presenti una ventina di consiglieri — sotto la presidenza del Vice-presidente D. G. Pagani — si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Consiglieri foranceli.

L'ordine del giorno era importantissimo e fu trattato colla massima praticità. Diamo qui in succinto le principali deliberazioni prese.

1.o — Si è affermato il desiderio vivissimo che presto — nella prossima primavera — il comm. Pericoli — presidente generale della Gioventù Cattolica — venga in Friuli per una festa dei giovani.

2.o — Venne votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si delibera di fare istanza alla Commissione della Buona Stampa perchè voglia ingrandire il formato della *Nostra Bandiera*, dichiarandosi la Federazione Giovanile pronta a sostenere le spese in più.

3.o — Furono impegnate le compagnie filodrammatiche a dare quanto prima — possibilmente prima della fine di Carnevale — una rappresentazione *pro Federazione*.

4.o — I consiglieri foraneali visiteranno fra poco tutti i Circoli giovanili esistenti nella loro forania e passeranno poi alla Presidenza della Federazione la relazione sullo stato nel quale hanno trovato i Circoli. Ai Rev.di Parroci poi che hanno Circoli nelle loro Parrocchie verrà spedita dalla Presidenza una lettera colla quale saranno avvertiti del Consigliere della loro Forania e della mansione che questo ha di ispezionare e tutti i Circoli esistenti.

5.o — A tutti i Circoli esistenti sarà comunicato il primo articolo dello statuto della Federazione col quale viene fatto obbligo a *tutte le associazioni giovanili esistenti nell'Arcidiocesi* di aderire alla Federazione.

6.o — Tutti i Circoli manderanno alla Presidenza la quota di L. 5 per l'adesione alla Società della Gioventù cattolica italiana e ne avranno poi — sempre pel tramite della Federazione — tante tessere quanti sono i soci.

Venne esposto poi dal Vice-presidente il lavoro compiuto del 1914. Oltre 50 conferenze — 7 convegni — più di 24 adunanze di Presidenza — lavoro che non fu coronato di tutto il successo che si riprometteva perchè la guerra purtroppo ha portato i suoi danni anche qui.

Non si nasconde poi, il vice-presidente che maggiore poteva essere la corrispondenza da parte di molti circoli che si possono chiamare *dormienti*. E colla deliberazione presa dall'assemblea che verranno pubblicati i nomi dei Circoli che non fossero per corrispondere alle varie iniziative della Federazione, e coll'augurio di un serio ed efficace lavoro, viene tolta la laboriosa adunanza.

Alla camera del lavoro

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e provincia, nella sua adunanza, dopo aver esaminato la situazione morale constatando con vera soddisfazione il promettente miglioramento dell'organizzazione della classe operaia friulana, decise di render note le attuali condizioni con il confronto dell'anno decorso.

Nell'anno 1914 erano iscritte le seguenti leghe: fornai soci 150, seggiolai 17, spazzini 20, infermieri 15, tramvieri 20, falegnami 17, pittori 14, lega mista N. 74.

Al 31 Gennaio 1915 oltre a queste vecchie leghe, di nuove regolarmente inscritte sono da aggiungersi quelle del Comune di Cassacco che ha composto le seguenti: Lega muratori 20, (a capo Tosolini Giuseppe); manuali 81 (a capo Miotti Ottavio) — Quelle di Treppo Grande: lega muratori 22 (a capo De Luca Attilio); manuali 43 (a capo Tosolini Michele) — Quella di Cavazzo Carnico: lega carpentieri 18 (a capo Angeli) — Quella di Reana: lega manuali 25 (a capo Gennaro Quanto).

Tiro con mitragliatrici a Godia

Si avverte il pubblico che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì delle settimane venture, dalle ore 11.30 alle 15.30 saranno eseguite lezioni di tiro colle mitragliatrici, nel poligono di Godia, da parte dei militari appartenenti al ... reggimento di fanteria.

Voleva andare a stamarti in prigione

Certo Pietro Jacuzzi fu Giovanni d'anni 65 notissimo pregiudicato, sprovvisto di mezzi di sussistenza pensò bene di far qualcosa per farsi mettere in prigione. E giunto avanti il caffè «Corazza» prese una sedia e la scagliò contro un lastrone frantumandolo.

Il suo desiderio d'andare in carcere fu subito soddisfatto.

Dalle statistiche dei manicomi d'Italia, risulta che l'alcoolismo ha dato in questi 8 ultimi anni il 27 per 100 dei pazzi nella provincia di Ancona, il 20.2 in quella di Milano il 20,1 Vicenza, 19,4 Cuneo 18,1 Reggio Emilia, 17,8 Macerata, 17,7 Venezia, 16,2 Brescia, il 16 Verona, il 14,6 Udine, il 14,4 Genova, il 13,2 Perugia, l'11,7 Roma, il 7,6 Belluno.

CI SI DICE....

*** che a Udine le signore della nobiltà per prepararsi ad una rappresentazione-ballo data venerdì 12 corr. al Circolo *Unione*, abbiano fatto venire a Udine un maestro da ballo perchè insegnasse loro — al quale davano 25 lire al giorno e lo abiano tenuto per un mese. 25 per 30 uguale 750. Sarebbero 750 lire che distribuite direttamente ai poveri in questi momenti sarebbero state tanta manna e che invece sono andate... in ballo... con quel che segue.

*** che alla *Patria del Friuli* abbian dato a Roma una tiratina d'orecchi, accusata di aver fatto il buon servizio della Germania in questa guerra, non ha saputo scolparsi così come doveva. E dice che *la Patria* dichiara di essere il giornale più *italiano* che esista... e che, si crede in diritto di poter dar lezione a tutti. *Patria* pettegola, rattoppa i tuoi cenci prima e poi occupati degli altri...

*** che al nostro manicomio in tre anni entrarono pazzi 93 uomini e 25 donne unicamente per aver abusato del vino e dei liquori... E si continua a bere... e si diventerà pazzi.

Per il contadino

Si erpicano e si arano i campi vuoti; si continua la semina dei grani invernenghi, e verso la fine del mese si principia quella dei grani marzuoli, orzo, frumento, lenti e a piantar patate delle più sollecite. Si continua a tagliar vimini per legare le viti ed il legname da lavoro e da fuoco. Si tagliano e si conservano sotto terra le marze (incalmi) degli alberi fruttiferi. Si semina tra il frumento la medica e il trifoglio.

Se vi sono belle giornate si comincia a potare le viti e gli alberi fruttiferi, e ad inestare questi e quelle. Si fanno rifosse, e si principia a piantar viti, alberi e gelsi. Si vangano le viti. Si piantano i salici, i pioppi, gli ontani nei torrenti, lungo i fossi, nei luoghi umidi. Si piantano le siepi novelle e si tagliano i boschi. Vi torno a raccomandare di raccogliere e di distruggere i nidi e le uova dei bruchi (ruis).

Negli orti

Si torna a voltare la terra vangata nel mese precedente, e la si concima. Si mettono in ordine le asparagiaie vecchie e si piantano le nuove. Si piantano le siepi di ribes e di lamponi (frambue), si concimano e si governano le vecchie. Si piantano, si potano e si innestano gli alberi fruttiferi. Si pianta rosmarino, salvia, lavanda, maggiorana, aglio, cipolla, ecc. Si seminano insalate, radicchi, sedano, prezzemolo, carote, ravanelli, broccoli, cavoli fiore e cavoli rapa, asparagi, ecc. Si mettono le patate più precoci.

In casa

Si mettono a incubare (cioci) le uova delle galline e dell'altro pollame. Si travasano i vini bianchi e quelli che sono più deboli. Si tengono nette e ventilate le stalle. Nei giorni di sole si spalancano tutti gli ambienti.

Lucio, il contadino.

Appunti di agricoltura sperimentale

Prati naturali

Si pensa che il prato naturale sia un beneficio pel contadino, perchè non richiede molto lavoro; ma a conti fatti il prato, come lo si tiene in Friuli, non rappresenta l'utile che si desidera.

Nella mia azienda ho cinque prati naturali, terra magra che non vale la pena sottoporla a rotazione; bene! dopo ripetute esperienze quale è il risultato?

Per ogni prato si impiegano 52 ore di lavoro per falciare il fieno, essicarlo, trasportarlo sul fienile; ore che moltiplicate per i cinque campi, danno 260 ore di lavoro. Si paghi una persona a 25 centesimi l'ora e si avrà la spesa di L. 65.—. L'affitto dei prati a L. 34.— al campo importa la spesa di L. 170.—
e perciò un totale di spesa di » 235.—

L'utile ricavato si rivolge su 8 quintali di fieno per ogni campo, cioè un totale di 40 quintali per 5 prati; si valutino lire 6 per ogni quintale, e si avranno di utile L. 240.— cinque lire sole in più delle spese sostenute.

E' quindi necessario pel contadino pensare a migliorare il prato per avere un utile superiore. Conviene che il contadino non lasci i prati naturali nel perfetto abbandono in cui ordinariamente sono lasciati.

Dia il contadino a questi prati dei convenienti concimi chimici, e vedrà aumentata la produzione di fieno; si provveda della falciatrice, ed avrà una notevolissima diminuzione di mano d'opera. Così mentre da una parte aumenta il prodotto, dall'altra diminuisce la spesa, ed il prato naturale entrerà nell'azienda come fattore di prosperità.

Miseria e... ballo e spettacoli

Leggiamo nel «Pomeriggio» di Venezia:

Già «Il Corriere del Friuli» ha rilevato in parte il malanno che incombe sulla nostra città, ma è bene rilevarlo più marcatamente e più fortemente.

E' un invasione di *dive* e di *divette* che fra una pellicola e l'altra esibiscono se stesse nelle pose e nei balli più scenici. E le nostre benemerite autorità tollerano e i nostri poveri soldati e il nostro popolo corre e la nostra gioventù si inebria a questi spettacoli, i quali non portano certo contributo alcuno nè al decoro cittadino, nè alla robustezza fisica, nè all'arte. La moralità se ne va e lascia il posto all'infrollimento. Così si preparano gli uomini che domani difenderanno la Patria.

Ci pensino un po' le autorità e quanti hanno a cuore le sorti della Patria.

***

E posto che parliamo di spettacoli non possiamo fare a meno di stigmatizzare ancora il contegno dell'autorità e anche delle classi così dette dirigenti.

In mezzo a tanta miseria il ballo non manca mai.

Balli alla «Minerva», balli al «Sociale», al circolo «Unione», al «Circolo famigliare», all'Albergo *A*, al ristorante *B*. E il popolo corre, il popolo che ha avuto l'esempio dall'alto!

Nei manifesti dei grandi veglioni fra le dame patronesse figurano i nomi delle signore dell'aristocrazia e della nobiltà friulana. Signore che domani prenderanno parte alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli o all'opera del Patronato femminile. Ma al ballo non possono mancare; *bisogna tenere il piede in due scarpe*, occorre fare sfoggio di *toilettes* che nulla coprono e che dissanguano le borse del marito.

Oh, per queste Signore che si dicono, per ironia, PIE, non sarebbe buona la lezione di Eleonora Duse? E l'esempio delle signore udinesi non servirebbe un po' anche alle popolane?

Ci pensino le signore.

Perchè non ci sia la fame

il Governo

ha sospeso il dazio sul grano, ha dimezzato le tariffe dei trasporti per i grani allo scopo di scongiurare la fame. Ottimamente. Ma

che cosa fanno i socialisti?

I socialisti hanno escogitato un altro rimedio; visto che la fame è l'incentivo più potente per formare dei malcontenti, sfruttano questi malcontenti per cacciare la folla in piazza, provocare la rivoluzione, tentare un'altra volta di dare, a quest'Italia affamata, la forma del governo repubblicano. Sono i momenti nei quali i bassi fondi sociali vengono a galla e la teppa trionfa. Ecco come si provvede a togliere la fame dai socialisti...

Dalla storia alla vita

Oh! Quest'è bellina!

Il nonno, che ha un naso grosso grosso, e del colore di peperone, tirava a sè il nipote di dodici anni, Beppino, e gli brontolava: Bevi qui! E Beppino non ne voleva sapere, e faceva per fuggire. E il nonno: Ebbeh! lasciamo stare: ma dimmi: per qual motivo tu non vuoi bere mai un sorsolino, un poco, almeno? E il giovinetto rispose al nonno: Ho pensato che nel vino, e tanto più nell'acquavite, ci dev'essere del veleno. Anche l'altro giorno, il dì delle nozze di zio Toto, mi sono accorto che nel vino ci dev'essere del veleno. Il nonno diede una risata grassa grassa, e dimandò: Ma come? perchè dici queste sciocchezze? E Beppino pronto a rispondere: Ecco, nonno: tutti quelli che l'altra sera cenavano in casa nostra, dapprincipio, *a vederli e a sentirli, era tanto piacere*; ma quelli che bevevano vino li ho poi veduti perdere la testa e le forze.... Appena bevuto, avete cominciato a gridar alto, e tutti parlavano facendo grande chiasso, come noi, ragazzi quando voi ci sgridate e ci date scappellotti, e poi l'uno non capiva l'altro: poi vi siete messi a cantare; ma era un canto come di.... perdonatemi, nonno, come di cani che si mordono, e a voialtri piaceva. Ognuno si vantava della propria forza; ma quando avete provato ad alzarvi, per ballare, non foste nemmen capaci di stare in piedi, e Checco battè la testa nel muro.... e poi era un vociare come di gente che baruffa.....

Il nonno chinò *la testa cenere* e mormorò: Beppino ha, proprio, ragione!

Galeno.

Mercati di giovedì
Fiera di S. Valentino

Il tempo minaccioso ha guastato questa fiera tradizionale; ma delle poche rimaste che portino un po' di movimento alla città nostra.

Il mercato granario fu scarso assai; in compenso i prezzi segnarono qualche lieve ribasso.

Granoturco bianco da lire 15 a 18 — Granoturco giallo di 17.70 a 18.50 — Giallone » 18.75 — Cinquantino da 16 a 16.50 all'ettolitro.

Il mercato delle verdure e delle frutta pure fu assai scarso: i fagiuoli furono pagati da lire 26 a 40 — Patate da 14 a 16 — Radicchio da 37 a 56 al quintale.

Sulla piazza della polleria buona quantità di capi; prezzi soliti.

Galline da lire 1.56 a 1.60 — Capponi a 1.80 — Anitre a 1.35 — Tacchini da 1.50 a 1.60 al chilogramma.

Che c'è da ridere?

— A che ora ha preso fuoco l'albergo?
— A mezzanotte.
— Si sono salvati tutti?
— Tutti, tranne la guardia notturna: non abbiamo fatto in tempo a svegliarla.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine